

現代イタリア・アート展



Arte Contemporanea Italiana 2024

現代イタリア・アート展



Arte Contemporanea Italiana 2024

現代イタリア・アート展

Arte Contemporanea Italiana 2024

Exhibitions
Venues and dates

Mostre
Sedi e date

O-ence Yachiyo Civic Gallery
11 ~ 21 July / Luglio 2024

14 July / Luglio at / alle 14:00

Talk by / Conferenza di

Seiichi Sakai:

Toscana's Art & Old Towns / Antiche Città d'Arte della Toscana

O-ence Yachiyo Civic Gallery
2510 Murakami Yachiyo-city
Chiba-pref. 276-0028
Japan

Narita City Kozu-no-mori Community Center
MORI x MORI Gallery
26 September / Settembre ~ 14 October / Ottobre 2024

Narita City Kozu-no-mori Community Center
MORI x MORI Gallery
4-8 kozu-no-mori
Chiba-pref. 286-0048
Japan

Project curated by / Progetto a cura di

Seiichi Sakai, Emilio Baracco

Coordination and Graphics by / Coordinamento e Grafica di

Richard Khoury

In collaboration with / In collaborazione con

ArTeam ETS, Mir'arti-APS

Index

Indice

Introduction / Introduzione	4
Debora Antonello	10
Emilio Baracco	16
Livio Ceschin	22
Paola Failla	28
Maria Letizia Gabriele	34
Richard Khoury	40
Marina Luzzoli	46
Elena Molena	52
Valerio Vivian	58

Multiplying the unique, a dilemma

Francis Chiappone

The visitor to the *Arte Italiana Contemporanea 2024* exhibition will perhaps be disappointed not to find before him the broad artistic panorama of the Peninsula promised by the title. Fortunately, taking into account the production and representativeness of the artists on display, coming from a region, the Veneto, the fulcrum and model of creativity, the disappointment will, hopefully, be very short-lived.

Of the disciplines represented in the exhibition, photography, painting and engraving, two have to do directly with multiples and there are few artists who dedicate themselves to just one. In reality, the uniqueness of the disciplines is called into question. The organizers therefore highlight a path of confluences when it comes to transposing an artistic thought from one discipline to another, favoring works on a multiple basis.

Taking engraving as an example as a very rarely used medium today, its importance as well as its limitations are due to its settings. At the end of the wonderful trend that transposed the great Italian art into translation and reproduction prints in Venice, the Remondini company of Bassano around the beginning of the nineteenth century

Moltiplicare l'unico, un dilemma

Il visitatore della mostra *Arte Italiana Contemporanea 2024* sarà forse deluso di non trovare davanti a sé l'ampio panorama artistico della Penisola promesso dal titolo. Per fortuna tenendo conto della produzione e della rappresentatività degli artisti in mostra, provenienti da una regione, il Veneto, fulcro e modello di creatività, la delusione sarà, si spera, di brevissima durata.

Delle discipline rappresentate nella mostra, la fotografia, la pittura e l'incisione, due hanno a che fare direttamente con i multipli e pochi sono gli artisti che si dedicano a una sola. In realtà, l'unicità delle discipline viene messa in discussione. Gli organizzatori evidenziano quindi un percorso di confluenze quando si tratta di trasporre un pensiero artistico da una disciplina all'altra, privilegiando le opere su base multipla.

Prendendo ad esempio l'incisione in quanto mezzo più scarsamente utilizzato oggi, la sua importanza nonché i suoi limiti sono dovuti alle sue impostazioni. Sul finire del meraviglioso filone che traspose a Venezia la grande arte italiana in stampe di traduzione e di riproduzione, la ditta Remondini di Bassano, intorno a inizio Ottocento, colorò le stampe del Canaletto, imi-

colored Canaletto's prints, imitating the *ukiyo-e* effect; in the mid-twentieth century, the autonomous movement of Venetian engraving was born from the joint explosiveness of Tono Zancanaro and Renzo Bussotti with the rhythmic background of the composer Sylvano Bussotti, brother of Renzo and nephew of Tono. In both cases, these were reactions to family origins to deal with a situation of request and loss of popularity.

To start the discussion on the artists present, I would say that Livio CESCHIN personifies intaglio engraving. After some *homage to* Canaletto, Tiepolo and Rembrandt, he centered his work on the representation of landscapes from the mountains to the plains and the Venetian lagoon, which only the wide-angle photographic perspective allows today to capture given the diminishing of natural spaces. Accompanied by a calligraphy in which a blade of grass transforms into indecipherable writing, the artist highlights the nostalgic aspect; he recently immersed himself in the work of Piranesi, while the irony of the profession led him to sign the plate with a *fecit Livio Ceschin* [Latin for *made by LC*], in reference to the ancient Masters.

Again in reference to Piranesi, Elena MOLENA, also an engraving artist, constructs a labyrinth of graphic signs whose electronic circuit appearance merges with the vision of modern life in an expanding city at the limits of the earth's

tando l'effetto *ukiyo-e*; a metà Novecento, il movimento autonomo dell'incisione veneta nacque dall'esplosività congiunta di Tono Zancanaro e Renzo Bussotti con lo sfondo ritmico del compositore Sylvano Bussotti, fratello di Renzo e nipote di Tono. Si è trattato, in tutti i due i casi, di reazioni ad origini familiari per fronteggiare una situazione di domanda e di perdita di popolarità di questa tecnica.

Per avviare il discorso sugli artisti presenti, direi che Livio CESCHIN impersona l'incisione calcografica. Dopo alcuni *omaggi a* Canaletto, Tiepolo e Rembrandt, centrò la sua opera sulla rappresentazione di paesaggi dalla montagna alla pianura e alla laguna veneta, che solamente la prospettiva grandangolare fotografica permette oggi di catturare dato lo sminuire degli spazi naturali. Accompagnati a una calligrafia in cui un filo d'erba si trasforma in una scrittura indecifrabile, l'artista mette in rilievo l'aspetto nostalgico; di recente ha sprofondato nell'opera di Piranesi, mentre l'ironia del mestiere lo ha portato a firmare con un *fecit Livio Ceschin* sulla lastra, in riferimento ai Maestri antichi.

Sempre in riferimento a Piranesi, Elena MOLENA, artista incisore anche lei, costruisce un labirinto di segni grafici il cui aspetto di circuito elettronico si confonde con la visione della vita moderna in una città in espansione ai limiti della superficie terrestre, come in *Altra pelle*, fino a

surface as in *Other Skin*, up to to touch on aspects of a problematic modernity: *Micro macro plastics*.

With Debora ANTONELLO, engraving becomes painting. She was a pupil of the master Riccardo Licata, and in her works she had preserved some symbolic orientation of a geometric approach which poetic precision, well beyond the titles, tends to overshadow; the diluted colors, never acidic, the reds lost in the ocher of the earth, the flowers that emerge, the sweet wait, make us sense a Chant to some creature. And probably in Debora's abstraction there is room for an unknown part of artistic reflection.

Emilio BARACCO's watercolor and pastel works only have their source in engraving, which the artist often practices using colours, and when they do not come directly from sculpture due to their plasticity. The volumetry of the geometric themes manifested itself well beyond the figures with the impetuosity of a horse's head titled *Classic Informal*, not at all informal, and with his embryonic and primitive *Urban Aggregations*, they now become a science fiction vision not without a Böcklin-style romanticism and, more prosaically, inspired by some urban structure, mindful of the metaphysical tradition.

Paola FAILLA distances us from the primordial white forms that manifested "the spiritual undulations of [her] mind". Of the pencil tracings she maintains an oriental calligraphy that accompanies explosions of colors and geometric shapes, thus creating a "portrait that is no longer psycho-

toccare aspetti di una modernità problematica: *Micro macro plastiche*.

Con Debora ANTONELLO l'incisione si fa pittura. Allieva del maestro Riccardo Licata, aveva conservato nei suoi lavori qualche orientamento segnico d'impostazione geometrica che la precisione poetica, ben aldilà dei titoli, tende a mettere in secondo piano; i colori diluiti, mai acidi, i rossi persi nell'ocra della terra, i fiori che affiorano, l'attesa, dolce, ci fanno intuire un Canto a qualche creatura. E probabilmente nell'astrazione di Debora c'è posto per una parte sconosciuta della riflessione artistica.

I lavori ad acquarello e pastello di Emilio BARACCO hanno soltanto la loro fonte nell'incisione, che l'artista pratica usando spesso i colori, e quando non provengono direttamente dalla scultura per la loro plasticità. La volumetria dei temi geometrici si manifestava ben oltre le figure con l'irruenza di una testa di cavallo titolata *Informale classico* per niente informale, e con le sue *Aggregazioni urbane*, embrionali e primitive; esse si fanno ormai visione fantascientifica non priva di un romanticismo alla Böcklin e, più prosaicamente, ispirata a qualche struttura urbana, memoria della tradizione metafisica.

Paola FAILLA ci allontana dalle forme primordiali bianche che manifestavano "le ondulazioni spirituali della [sua] mente". Dei tracciati a matita mantiene una calligrafia orientaleggiante che accompagna esplosioni di colori e forme geometriche, creando così un "ritratto non più

logical; structural” according to Roland Barthes to which she alludes in a work title, in a conurbation of figures that recalls, strangely, the work of Gianfranco Ferroni and his *Metacosa*.

Marina LUZZOLI makes the conurbation the theme of her night shots in Milan and Marghera, in the industrial area of Venice, the two metropolises (the name characterizes the gigantic industrial silos here) compared, a Metaphysics however in disuse, Milan, also for the ghost of the tram, and Marghera as a resting center of European trade. In these two cities photographed at night and with almost oversized buildings, the absence of men and women in the streets is less surprising than the photographer’s visionary night-walking.

Maria Letizia GABRIELE proposes an itinerary on the problematic identity of the landscape and on how to restore it with the help of photography, but without *clichés*, from North to South, from the open-air museum of Arte Sella in Trentino passing through the Sibillini National Park and the Apennines and gradually up to Stromboli; the places, transformed by nature and man, challenge the gaze and our geophysical knowledge. The photographs, printed with the *Salt paper* technique, colored by hand, are the stages of an initiatory journey towards the center of the image.

The photographer Richard KHOURY looks with irony at the cultural enterprises of the early nineteenth century, when the classical models of Antiquity and the late Renaissance, in particular Vincenzo Scamozzi, were proposed to young en-

psicologico; strutturale” secondo Roland Barthes al quale allude in un titolo d’opera, in una conurbazione di figure che ricorda, stranamente, il lavoro di Gianfranco Ferroni e la sua *Metacosa*.

Marina LUZZOLI fa della conurbazione il tema dei suoi scatti notturni a Milano e a Marghera, nella zona industriale di Venezia, le due metropoli (il nome caratterizza qui i giganteschi silos industriali) messe a confronto, una Metafisica però in disuso, Milano, anche per il fantasma del tram, e una Marghera come centro a riposo del commercio europeo. In queste due città fotografate di notte e dalle costruzioni quasi sovradimensionate, stupisce meno l’assenza di uomini e donne nelle strade che il nottambulismo visionario della fotografa.

Maria Letizia GABRIELE propone un itinerario sull’identità problematica del paesaggio e su come restituirlo con l’aiuto della fotografia, ma senza *clichés*, da Nord a Sud, dal museo a cielo aperto di Arte Sella nel Trentino passando per il Parco dei Sibillini e gli Appennini e via via fino allo Stromboli; i luoghi, trasformati dalla natura e dall’uomo, sfidano lo sguardo e le nostre conoscenze geofisiche. Le fotografie, stampate con la tecnica della *Carta salata*, colorate a mano, sono le tappe di un viaggio iniziatico verso il centro dell’immagine.

Il fotografo Richard KHOURY guarda con ironia alle imprese culturali di inizio Ottocento, quando ai giovani incisori venivano proposti, per allontanarli dalle rovine piranesiane e far loro

gravers to distance them from the Piranesian ruins and make them take an academic turn. Of Scamozzi and his scientific architecture of Palladian inspiration, Khoury exalts Rocca Pisana highlighting the large colonnade and the heavy vaults, the staircase of a philosopher in Rembrandtian meditation, and the light that arises from it at any moment.

Valerio VIVIAN with his *picto-photographs* allows us to enter both the intimacy and the identity of a rather shabby subject, showing the unfortunate contact of his ancestors with the great history, of which they act as witnesses: "With the photo, the painting and the writing I try to scratch the apparent impenetrability of your face". Scratching, that is, giving oneself all the possibilities of intervening *on the surface*, because neither the images nor the testimonies allow one to develop a significant linear construction. He needs to scratch, investigate both the immediate past and the more distant one from which perhaps the right image of the one he never knew will be born.

prendere una piega accademica, i modelli classici dell'Antichità e tardo rinascimentali, in particolare Vincenzo Scamozzi. Di Scamozzi e della sua architettura scientifica d'ispirazione palladiana, Khoury esalta Rocca Pisana evidenziandone il grande colonnato e le pesanti volte, la scala di filosofo in meditazione rembrandtiana, e la luce che ne sorge in qualsiasi momento.

Valerio VIVIAN con le sue *pitto-fotografie* ci fa entrare tanto nell'intimità quanto nell'identità di un soggetto piuttosto malmesso, mostrando lo sfortunato contatto dei suoi antenati con la grande storia, della quale fanno da testimoni: "Con la foto, la pittura e la scrittura tento di scalfire l'apparente impenetrabilità del tuo volto". Scalfire, cioè dandosi tutte le possibilità di intervenire *in superficie*, perché né le immagini né le testimonianze permettono di elaborare una costruzione significativa lineare. Gli serve grattare, indagare tanto il passato più vicino quanto quello più lontano da cui nascerà forse l'immagine giusta di colui che non conobbe.



Debora Antonello

(Cittadella, 1967)

www.deboraantonello.com

Search in silence

Cercare in silenzio

My work speaks many languages. I use different techniques and various procedures, but the heart of the investigation remains the same: the meaning, the sacred, life. Mine is a human research even before an artistic one, which only finds its most evident expression in the graphic sign. For me art is poetry, reflection, research. For me, experimenting with the various techniques I use, from engraving to painting, from sculpture to art objects, means experiencing everything that is born from the Earth. It's the desire to touch with your own hand, as harvesting is embracing.

Il mio lavoro parla tanti linguaggi. Uso tecniche differenti e svariati procedimenti, ma il cuore dell'indagine rimane lo stesso: il senso, il sacro, la vita. La mia è una ricerca umana prima ancora che artistica, che nel segno grafico trova solo la sua espressione più evidente. È proprio questa ricerca che mi ha portata ad allontanarmi dai luoghi in cui sono cresciuta per spostarmi in Toscana, in una zona isolata del Chianti. Per me l'arte è poesia, riflessione, ricerca. Lo sperimentare nelle varie tecniche che uso, dall'incisione alla pittura, dalla scultura agli oggetti d'arte, è per me fare esperienza di ogni cosa che dalla terra appare. È voler toccare con mano, raccogliere per accogliere.

Debora Antonello lives in a romanic church in Chianti, Tuscany, which has been transformed into an art studio. A pupil of Nicola Sene, she grew up with her father's chalcographic press and a passion for Venice, where she attended the International School of Graphics and the Open Atelier. She teaches experimental pictorial techniques at the Accademia Aperta in Cittadella. She has exhibited in numerous personal exhibitions in Italy and abroad, nurturing an ongoing bond with Japan.

Debora Antonello vive in una chiesa romanica nel Chianti, Toscana, trasformata in studio d'arte. Allieva di Nicola Sene, è cresciuta con il torchio calcografico del padre e la passione per Venezia, dove ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica e l'Atelier Aperto. Insegna tecniche sperimentali pittoriche all'Accademia Aperta di Cittadella. Ha esposto in numerose mostre personali in Italia e all'estero, nutrendo un legame continuativo con il Giappone.

Red maple
2023
Monotype, collage, oil paint
50x35 cm



L'Acero rosso
2023
Monotipo, collage, olio
50x35 cm



Above all the leaves
2023
Mixed media
50x35 cm

Sopra tutto le foglie
2023
Mixed media
50x35 cm

*In front of a
fig leaf*
2023
Etching, monotype,
manual intervention
50x35 cm

*Davanti a una
foglia di fico*
2023
Incisione, monotipo,
intervento a mano
50x35 cm





Tides

2024

Suminagashi, china,
pastel, acrylic

70x50 cm

Maree

2024

Suminagashi, china,
pastelli, acrilico

70x50 cm

Sweet Song

2024

Suminagashi, chalk, wax,
china, graphite
70x50 cm



Dolce canto

2024

Suminagashi, gesso, cera,
china, grafite
70x50 cm

Etichetta 2024



Emilio Baracco

(Padova 1946)

emiliobaracco46@gmail.com

Suspended spaces

Spazi sospesi

My artistic language is predominantly sculptural even when I dedicate myself to similar fields such as drawing or engraving. In my research I use an alphabet of shapes and symbols for a metaphysical narrative placed in a suspended time through the evocation of a recovered classicism in which I insert forms and elements of nature. The result is a continuous assembly and compositional experimentation that builds and dismantles the elements in the space between past and present. .

Il mio linguaggio artistico è prevalentemente scultoreo anche quando mi dedico in campi affini come il disegno o l'incisione. Nella mia ricerca utilizzo un alfabeto di forme simboli per una narrazione tipo metafisico che colloco in un tempo sospeso attraverso l'evocazione di una classicità recuperata a cui inserisco forme ed elementi della natura. Ne deriva un continuo assemblaggio e una sperimentazione compositiva che costruisce e disfa gli elementi nello spazio tra passato e presente.

Emilio Baracco attended the city's Art Institute. From 1963 to 1967 he attended the Academy of Fine Arts in Venice. In 1974 and 1976 he participated in the International Courses of engraving and lithography technique in Urbino. He began his exhibition activity in 1965 with collective exhibitions and more than 40 personal exhibitions in Italy, Europe, the United States, Russia and Japan. In 2011 he was invited to the 54th Venice Biennale. He collaborated in the organization of exchange exhibitions with various associations of Italian and foreign artists and held workshops on graphic techniques.

Emilio Baracco frequenta l'Istituto d'Arte della città. Dal 1963 al 1967 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1974 e nel 1976 partecipa ai Corsi Internazionali di tecnica dell'incisione e litografia ad Urbino. Inizia la sua attività espositiva nel 1965 con mostre collettive e più di 40 mostre personali in Italia, Europa, Stati Uniti, Russia, Giappone. Nel 2011 è stato invitato alla 54esima Biennale di Venezia. Ha collaborato all'organizzazione di mostre scambio con varie associazioni di artisti italiani e stranieri tenendo workshops sulle tecniche grafiche.

Suspended forms

2023

Pastel, watercolor

50x70 cm

Forme sospese

2023

Pastello, acquerello

50x70 cm





Compound prisms
2024
Pastel, watercolor
70x50 cm

Prismi composti
2024
Pastello, acquerello
70x50 cm

Floating prisms

2024

Pastel, watercolor

70x50 cm



Prismi fluttuanti

2023

Pastello, acquerello

70x50 cm

Suspended island 1

2024

Pastel, watercolor

50x70 cm

Isola sospesa 1

2024

Pastello, acquerello

50x70 cm



Suspended island 2
2024
Pastel, watercolor
70x50 cm



Isola sospesa 2
2024
Pastello, acquerello
70x50 cm



Livio Ceschin

(Pieve di Soligo, 1962)

www.livioceschin.it

A brief reflection

I feel deeply anchored to my homeland. I engrave what nature suggests to me through my instinct and in the things I touch with my hand; in the meantime I also need to look where others don't look, bringing to light, and therefore to knowledge, things that would otherwise remain hidden or buried. I try to feel the same emotion in seeing and knowing in the landscape, as if it were the first time. Amazement and enchantment, in an increasingly disenchanting world that is losing the mystery and sacredness of nature.

Livio Ceschin completed his studies at the Art Institute of Venice and attended courses at the Accademia Raffaello in Urbino, starting to engrave in 1991.

He is a teacher of engraving and graphic art techniques at the Academy of Fine Arts in Verona. He is a member of the Royal Society of Painter-Printmakers in London and the Taylor Foundation in Paris. He has exhibited in personal exhibitions in important museums in Italy and abroad, such as the National Institute for Graphics in Rome, the Rembrandt Museum in Amsterdam and the Ateneum and Sinebryshoff Museums in Helsinki.

His works are preserved in public institutions and private collections in Italy and abroad. In 2021 he presented the docufilm entitled *Percorsi incisi* at the 78th Venice International Film Festival.

Una breve riflessione

Alla mia terra d'origine mi sento profondamente ancorato. Incido quello che mi suggerisce la natura attraverso il mio istinto e nelle cose che tocco con mano; nel frattempo necessito anche di guardare dove altri non guardano riportando in luce, e dunque alla conoscenza, cose che diversamente resterebbero nascoste o seppellite. Cerco nel paesaggio di sentire la stessa emozione nel vedere e nel conoscere, come se fosse la prima volta. Stupore e incanto, in un mondo sempre più disincantato che perde mistero e sacralità della natura.

Livio Ceschin ha compiuto gli studi presso l'Istituto d'Arte di Venezia e frequentato i corsi all'Accademia Raffaello di Urbino, iniziando ad incidere nel 1991. È docente di tecniche dell'incisione e grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Fa parte della Royal Society of Painter-Printmakers di Londra e della Fondazione Taylor di Parigi. Ha esposto le sue opere in mostre personali presso importanti musei in Italia e all'estero, come l'Istituto Nazionale per la Grafica a Roma, il Museo Rembrandt di Amsterdam e l'Ateneum and Sinebryshoff Museums a Helsinki.

Sue opere sono conservate presso istituzioni pubbliche e collezioni private in Italia e all'estero. Nel 2021 presenta alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il docufilm dal titolo *Percorsi incisi*.

Mosaics of lights
2023
Etching, dry point
Plate 443x235 mm on copper
56x38 cm



Mosaici di luci
2023
Acquaforte, puntasecca
Matrice 443x235 mm su rame
56x38 cm



*Between damp and the scent
of resin*

2014

Etching, dry point

Plate 335x200 mm on copper

50x38 cm

Tra umido e profumi di resina

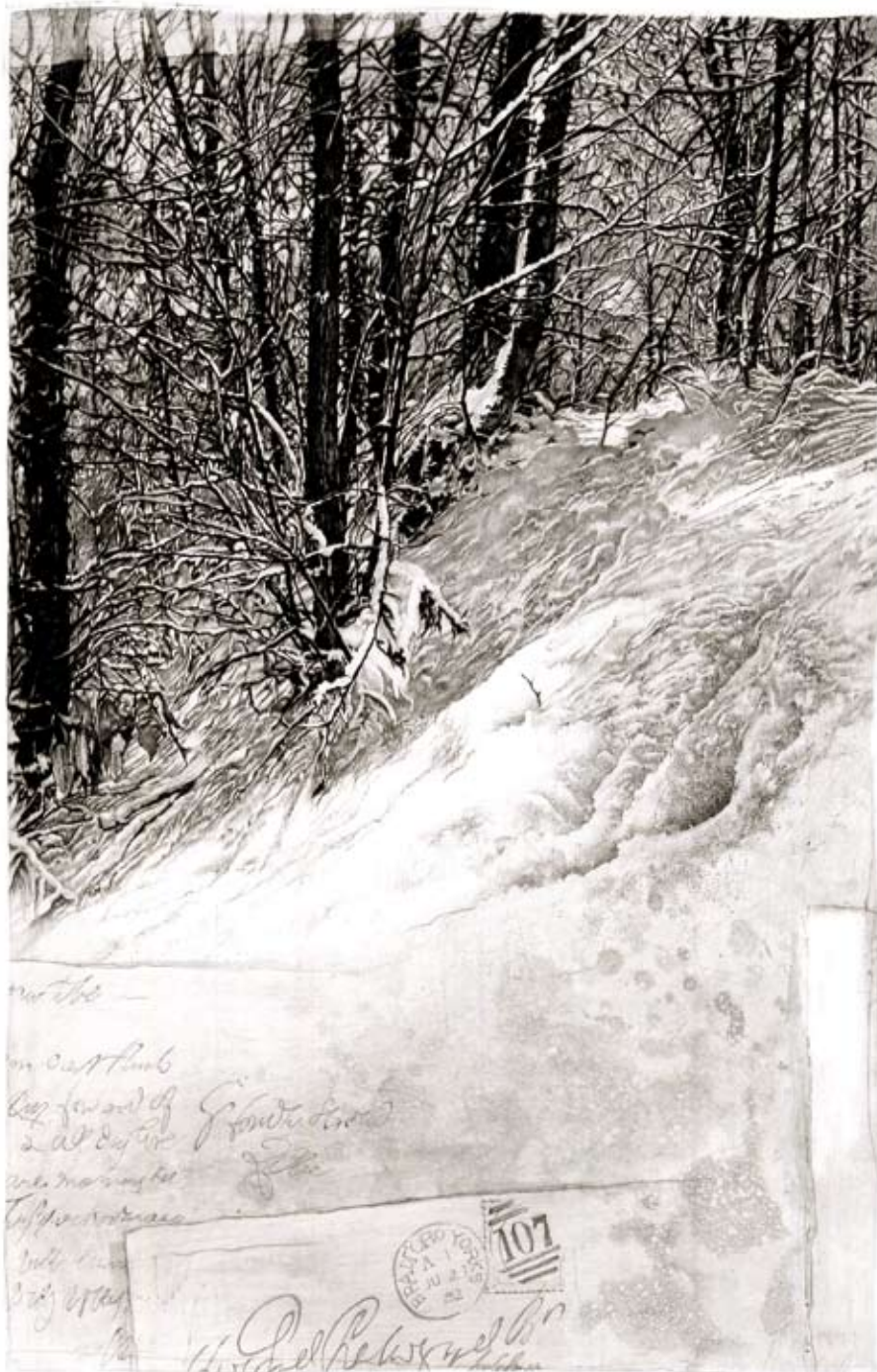
2014

Acquaforte, puntasecca

Matrice 335x200mm su rame

50x38 cm

*In the silent,
cold valley...*
2004
Etching, dry point
Plate 372x242 mm on copper
60x50 cm



*Nella silente,
fredda valle...*
2004
Acquaforte, puntasecca
Matrice 372x242 mm su rame
60x50 cm



Railway flora

2011

Etching, dry point

Plate 410x245 mm on copper

57,5x39 cm

Flora ferroviaria

2011

Acquaforte, puntasecca

Matrice 410x245 mm su rame

57,5x39 cm

*To find the
time again*

2020

Etching, dry point

Plate 332x265 mm

on copper

50x35 cm



*Per ritrovare
il tempo*

2020

Acquaforte,

puntasecca

Matrice 332x265

mm su rame

50x35 cm



Paola Failla

(Padova, 1961)

www.instagram.com/failla.paola

...to leave a mark

I myself am surprised by the ability I have to isolate myself from the surrounding world, in which I create a barrier between myself and the chaos of life, in which I cancel out every noise, every sound.

And I listen... objects now speak a new language, they lose their concrete meaning, they evoke surreal landscapes, they tell of unexplored places, of distant lands, of writings that have never been deciphered. Here, I can transform myself too, into a shape, an animal. I become a swift and hover in the air to observe tiny busy earthly forms that I transform into small geometries, signs, handwriting.
Doors open: and I still marvel!!

Paola Failla studied at P. Selvatico Art Institute Padua, Academy of Fine Arts of Venice with the master Emilio Vedova. She lives and works between Padua and Paris. Teacher of Pictorial Disciplines at the Liceo Artistico Selvatico Padua and in courses and workshops in Italy, France and Spain. Since 1984 he has exhibited in numerous group and solo exhibitions in Italy, Spain, Germany, Slovenia, France, Ireland, Malta, the United Arab Emirates and Japan. Her works can be found in public and private collections in Europe and other countries.

...lasciare un segno

Sorprende anche a me stessa la capacità che ho di isolarmi dal mondo circostante, in cui creo una barriera tra me e il caos della vita, in cui annullo ogni rumore, ogni suono.

E mi pongo in ascolto... gli oggetti parlano ora un linguaggio nuovo, perdono il significato concreto, evocano paesaggi surreali, raccontano di luoghi inesplorati, di terre lontane, di scritture mai decifrate. Ecco, posso trasformarmi anch'io, in una forma, un animale. Divento un rondone e mi libro nell'aria ad osservare minuscole forme terrene indaffarate che trasformo in piccole geometrie, segni, grafie.
Si aprono porte: ed io ancora mi meraviglio!

Paola Failla ha studiato all'Istituto d'Arte P. Selvatico di Padova e all'Accademia di Belle Arti di Venezia con il maestro Emilio Vedova.
Vive e lavora tra Padova e Parigi. Docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Selvatico di Padova e in corsi e stage in Italia, Francia e Spagna. Dal 1984 espone in numerose collettive e personali in Italia, Spagna, Germania, Slovenia, Francia, Irlanda, Malta, Emirati Arabi, Giappone.
Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Europa e altri paesi.

Unusual balances
2023
Mixed media
on handmade paper
26x21 cm



Insoliti equilibri
2023
Tecnica mista su
carta artigianale
26x21 cm



*Fragments of a
Love Talk*
2024
Mixed media
on handmade paper
30,5x23 cm

*Frammenti di un
discorso amoroso*
2024
Tecnica mista su
carta artigianale
30,5x23 cm

Unpublished Page
2023
Mixed media
on handmade paper
47x36 cm



Pagina inedita
2023
Tecnica mista su
carta artigianale
47x36 cm



Three Leaves
2023
Mixed media
on handmade paper
47x34 cm

Tre foglie
2023
Tecnica mista su
carta artigianale
47x34 cm

*Between Light and
Shade*

2023

Mixed media
on handmade paper

46x30 cm



Tra luce ed ombra

2023

Tecnica mista su
carta artigianale

46x30 cm



Maria Letizia Gabriele

(San Severo, 1954)

www.marialetiziagabriele.it

Landscapes

These works are an interpretation of the Italian natural landscape, of places full of meaning but also fragile, revisited through *salted paper*, an ancient photographic technique which, using sunlight, reshapes natural elements. The images were partly handcolored in pencil, so that monochromaticity and color coexist, bringing about a change in forms, also symbolically modifying the places, almost evoking an artificial and tormented landscape.

Maria Letizia Gabriele lives and works in Padua. She has been photographing since 1990 and trained with Mimmo Jodice, Frank Dituri, Roberto Salbitani, Maria Pia Miani and Joan Powers. She is part of collectives of women photographers with whom she has worked since 1995 on joint projects related to the symbolic feminine. She began her exhibition activity in 1994 and has presented her works in numerous personal and collective exhibitions in Italy and abroad: USA, Slovenia, UK, Japan. She has participated in multimedia projects, in collaboration with writers, actors and musicians.

Paesaggi

Questo lavoro è un'interpretazione del paesaggio naturale italiano, di luoghi densi di significato ma anche fragili, rivisitati attraverso l'antica tecnica fotografica della *carta salata* che, utilizzando la luce del sole, rimodella gli elementi naturali. Le immagini sono state in parte colorate a matita; monocromatismi e coloriture convivono operando un mutamento di forme, modificando anche simbolicamente i luoghi, quasi evocando un paesaggio artefatto e tormentato.

Maria Letizia Gabriele vive e lavora a Padova. Fotografa dal 1990 e si è formata con Mimmo Jodice, Frank Dituri, Roberto Salbitani, Maria Pia Miani e Joan Powers. Fa parte di Collettivi di donne fotografe con cui lavora dal 1995 su progetti comuni legati al simbolico femminile. Ha iniziato la sua attività espositiva nel 1994 e ha presentato i suoi lavori in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero: USA, Slovenia, UK, Giappone. Ha partecipato a progetti multimediali, in collaborazione con scrittori, teatranti, musicisti.

Rocca Calascio #1

2024

Salt paper print, hand colored

Negative 27x40,5 cm

38,5x56 cm

Rocca Calascio #1

2024

Stampa su carta salata, colorata a mano

Negativo 27x40,5 cm

38,5x56 cm



Snow-covered landscape
2023
Salt paper print, hand colored
Negative 29x29 cm
38,5x56 cm

Paesaggio innevato
2023
Stampa su carta salata, colorata a
mano
Negativo 29x29 cm
38,5x56 cm



Castelluccio #1

2024

Salt paper print, hand colored

Negative 29x30 cm

38,5x56 cm

Castelluccio #1

2024

Stampa su carta salata, colorata a
mano

Negativo 29x30 cm

38,5x56 cm



Pilate lake

2024

Salt paper print, hand colored

Negativo 29,5x29,5 cm

38,5x56 cm

Lago di Pilato

2024

Stampa su carta salata, colorata a
mano

Negativo 29,5x29,5 cm

38,5x56 cm



Etna, erratic rock
2023
Salt paper print, hand colored
Negativo 29x29 cm
38,5x56 cm

Etna, masso erratico
2023
Stampa su carta salata, colorata a
mano
Negativo 29x29 cm
38,5x56 cm





Richard Khoury

(Trieste, 1958)

www.arteam.it

Living in Rocca

Vivere alla Rocca

In the year 1577 the young Vincenzo Scamozzi, pupil of the Renaissance Master architect Andrea Palladio, had finished to build his first commissioned Villa, the so called *Rocca Pisana* in Lonigo, near Venice, North Italy. This masterpiece has set a new deep relationship between nature and the human creation, studied by generations of architects all over the world. After more than four centuries I have been so lucky to stay there for several times, barely enough to catch the spirit of the place.

These photos have been taken on film with medium and large format cameras.
All prints are *Giclée* on *Hahnemühle* paper.

Nel 1577, il giovane Vincenzo Scamozzi, allievo del Maestro dell'architettura del Rinascimento Andrea Palladio, aveva terminato la costruzione della sua prima villa su commissione, la cosiddetta *Rocca Pisana*, a Lonigo, vicino a Venezia. Questo capolavoro, studiato da generazioni di architetti di tutto il mondo, ha dato vita a un nuovo e profondo rapporto tra natura e creazione umana. Dopo oltre quattro secoli, ho avuto la fortuna di soggiornarvi più volte, appena sufficienti per cogliere lo spirito del luogo.

Queste fotografie sono state scattate su pellicola con macchine fotografiche di medio e grande formato. Tutte le stampe sono *Giclée* su carta *Hahnemühle*.

Richard Khoury lives and works in Padua. He worked as professional photographer, graphic and web designer, teacher, artist, curator and consultant. His first personal photo exhibition in 1984 in Berlin, Germany, followed by exhibitions in Italy and abroad. His works have been published in national and international magazines and books.

Richard Khoury vive e lavora a Padova. Ha lavorato come fotografo professionista, grafico e web designer, insegnante, artista, curatore e consulente. La sua prima mostra fotografica personale nel 1984 a Berlino, in Germania, seguita da mostre in Italia e all'estero. Suoi lavori sono stati pubblicati in riviste e libri nazionali e internazionali.

Rocca Pisana #2
Lonigo 1995/2024
40x60 cm



Rocca Pisana #5
Lonigo 1997/2024
40x40 cm



Rocca Pisana #6
Lonigo 1997/2024
40x40 cm



Rocca Pisana #4
Lonigo 1995/2024
40x40 cm



Rocca Pisana #12
Lonigo 1998/2024
40x40 cm





Marina Luzzoli

(Milano, 1954)

rosmarina-@libero.it

Nocturnals

The proposed selection of photographs is part of a research carried out over the years on several cities, in particular Milan and Venice, taken in the evening and night hours. The Central Station and the *Palazzina Liberty*, two iconic places of Milano city located between the center and the suburbs, and Chiaravalle and Rogoredo, old working-class neighborhoods once outside the city walls. As antithesis of the known Venice, Marghera reveals as a place of work, transformation and abandonment. Night, solitude, silence, the absence of human beings unite these distant and different spaces, immersing them in an evocative unreality of what has passed..

Marina Luzzoli lives in Venice. Photography assistant in Graphics Institutes, camera operator in private televisions. She collaborates on the creation of multivision programs for *Cathédrale d'Images* (France) and on the screenplay of multivision shows scheduled in the United States and Canada. Since 1995 she participated photographic exhibitions and installations, videos, slideshows and visual interventions for theatrical performances with the photographic group *Fatue*. In 2022 she participated in the *Art in the wind* a travelling exhibition in numerous Italian cities, and in the exhibitions *rEsistenti - thoughts and works of peace* and *Beyond the myth - Women's regards*, in Venice.

Notturni

La selezione di fotografie proposta fa parte di una ricerca effettuata negli anni sulle città, in particolare Milano e Venezia, colte nelle ore serali e notturne. Milano si colloca tra centro e periferia: la Stazione Centrale e la *Palazzina Liberty*, due luoghi iconici della città e Chiaravalle e Rogoredo, vecchi quartieri popolari un tempo fuori dalle mura della città. Come antitesi alla Venezia conosciuta Marghera si rivela come luogo di lavoro, trasformazione e abbandono. La notte, la solitudine, il silenzio, l'assenza di figure umane accomunano questi spazi lontani e diversi, immergendoli in una irrealtà evocativa di ciò che è passato.

Marina Luzzoli vive a Venezia dai primi anni '80. Operatrice di ripresa in televisioni private, assistente di fotografia in Istituti di Grafica Pubblicitaria. Collabora alla realizzazione di programmi in multivisione per *Cathédrale d'Images* in Francia e alla sceneggiatura di due spettacoli in multivisione in programmazione negli Stati Uniti e in Canada. Fin dal 1995 con il gruppo fotografico *Fatue* realizza esposizioni e installazioni fotografiche, video, diaporama e interventi visivi per spettacoli teatrali. Nel 2022 partecipa alla mostra itinerante *L'Arte nel vento* in varie città italiane e alle mostre *rEsistenti - pensieri e opere di pace* e *Oltre il mito - Sguardi di donne* a Venezia.

Palazzina Liberty

Milan 2013

Giclée print on *Hahnemühle* paper

40x60 cm

Palazzina Liberty

Milano 2013

Stampa *Giclée* su carta *Hahnemühle*

40x60 cm



Moon in Rogoredo

Milan 2011/2012

Giclée print on *Hahnemühle* paper

40x60 cm

Luna a Rogoredo

Milano 2011/2012

Stampa *Giclée* su carta *Hahnemühle*

40x60 cm



The rest of the Trucks
Marghera 2011/2012
Giclée print on *Hahnemühle* paper
40x60 cm

Il riposo dei TIR
Marghera 2011/2012
Stampa *Giclée* su carta *Hahnemühle*
40x60 cm



Metropolis 1
Marghera 2011/2012
Giclée print on *Hahnemühle* paper
40x60 cm

Metropolis 1
Marghera 2011/2012
Stampa Giclée su carta *Hahnemühle*
40x60 cm



The Industrial Channel West
Marghera 2011/2012
Giclée print on *Hahnemühle* paper
40x60 cm

Il Canale Industriale Ovest
Marghera 2011/2012
Stampa Giclée su carta *Hahnemühle*
40x60 cm





Elena Molena

(Padova, 1974)

www.elenamolena.it

Metamorphosis

For several years my style has focused on the research of the metamorphosis of the urban and Venetian lagoon landscape. Naturalistic inspiration is gradually transfigured into a synthesis of impressions and memories, marked and scratched on a material even before being image, as if wishing to go through history in reverse. In my work I investigate and experiment with texture and matter, using engraving techniques as a form of favoured alphabet. In this way my artistic language assumes a symbolic meaning in the perception of the constant change of identity.

Elena Molena is a Professor of Printmaking and Graphic Art at the Academy of Fine Art of Venice, and she lives in Campodarsego, Padua. She graduated in Painting in 1998, followed by a specialization in Graphic Art in 2008, both at the Academy of Fine Art of Venice. She collaborated with KAUS Urbino International Art Centre where she gained in-depth knowledge of engraving and printmaking. Exhibitions of her works are in Italy and abroad and are either displayed or kept in both private and public art collections, including the National Institute for Graphic in Rome.

Metamorfosi

Da diversi anni la mia ricerca artistica si concentra sulla metamorfosi del paesaggio urbano e del paesaggio lagunare veneziano. L'ispirazione naturalistica è trasfigurata gradualmente in una sintesi di impressioni e ricordi, incisi e realizzati su un materiale prima ancora di divenire immagine, come se si volesse ripercorrere la storia al contrario. Nel mio lavoro indago e sperimento con le textures grafiche e la materia, utilizzando le tecniche dell'incisione come forma di alfabeto privilegiato. In questo modo il mio linguaggio artistico assume un significato simbolico nella percezione del costante cambiamento di identità..

Elena Molena è docente di Tecniche dell'Incisione-Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Venezia, vive a Campodarsego, Padova. Si è diplomata in Pittura nel 1998, seguita da una specializzazione in Grafica d'Arte nel 2008, entrambi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha collaborato con il KAUS Centro Internazionale d'Arte di Urbino dove ha approfondito le tecniche dell'incisione e della stampa. Le sue opere sono state esposte in Italia e all'estero e sono conservate in collezioni d'arte pubbliche e private, tra cui l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma..

Urban stratification

2020

Soft ground etching, etching, aqua-
tint, dry point, two plates on zinc

2 plates 495x470 mm

Paper 70x50 cm

Stratificazione urbana

2020

Ceramolle, acquaforte, acquatinta,
puntasecca, a due matrici su zinco

2 matrici 495x470 mm

Foglio 70x50 cm





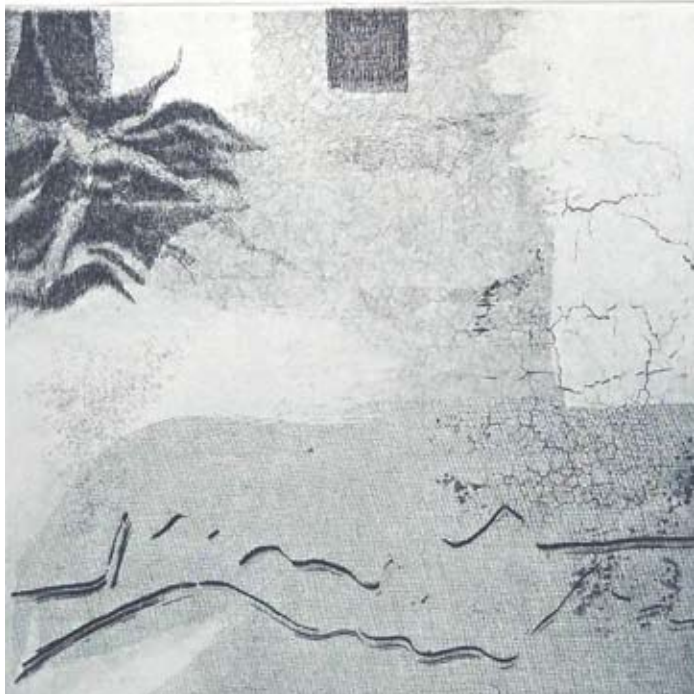
Salicornia seabed

2024

Soft ground etching, etching on zinc

2 plates 230x230 mm

Paper 70x35 cm



Fondale Salicornia

2024

Ceramolle, acquaforte su zinco

2 matrici 230x230 mm

Foglio 70x35 cm

Points of view

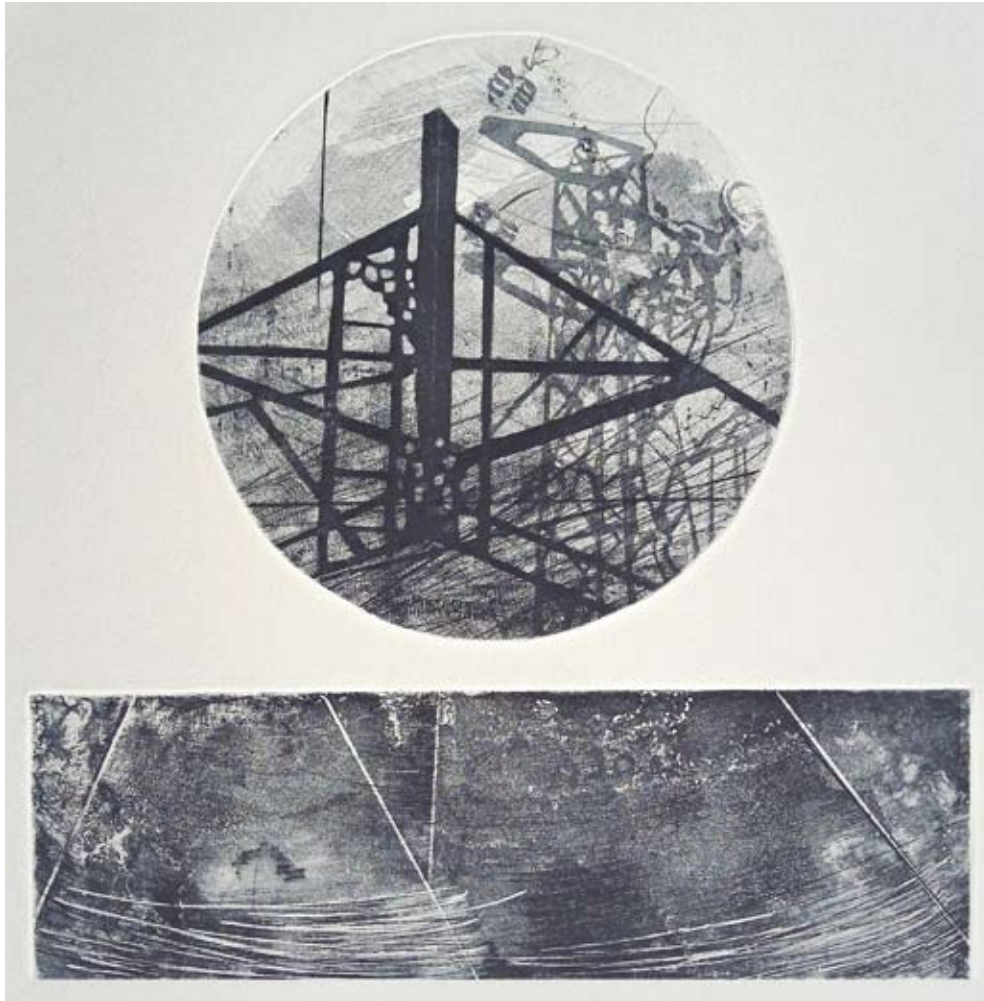
2024

Soft ground etching, etching, aquatint, dry point, two plates on zinc
2 plates Ø 235mm 110x350 mm
Paper 70x50 cm

Punti di vista

2024

Ceramolle, acquaforte, acquatinta, puntasecca, a due matrici su zinco
2 matrici Ø 235mm 110x350 mm
Foglio 70x50 cm



Other skin

2023

Etching, aquatint, dry point on zinc

Plate 250x450 mm

Paper 39x53 cm

Altra pelle

2023

Acquaforte, acquatinta su zinco

Matrice 250x450 mm

Foglio 39x53 cm



Micro macro plastics

2023

Etching, aquatint on zinc

Plate 150x485 mm

Paper 39x56 cm

Micro macro plastiche

2023

Acquafornte, acquatinta su zinco

Matrice 150x485 mm

Foglio 39x56 cm





Valerio Vivian

(Mira, 1953)

valerio.viv@gmail.com

Search for Identity

When I look at the marble-carved portraits of the ancient Romans, I feel observed: I feel I am descended from those people. The sculptures and I contemplate each other, we are relatives and at the same time we are strangers. Only art can accept the challenge: trying to understand which lives are hidden behind those gazes. It is a game of mirrors very similar to when I look at the corroded old photos of my ancestors. It is the same feeling I have when I look at ancient marble heads, we are relatives and we are strangers. What will my identity be?

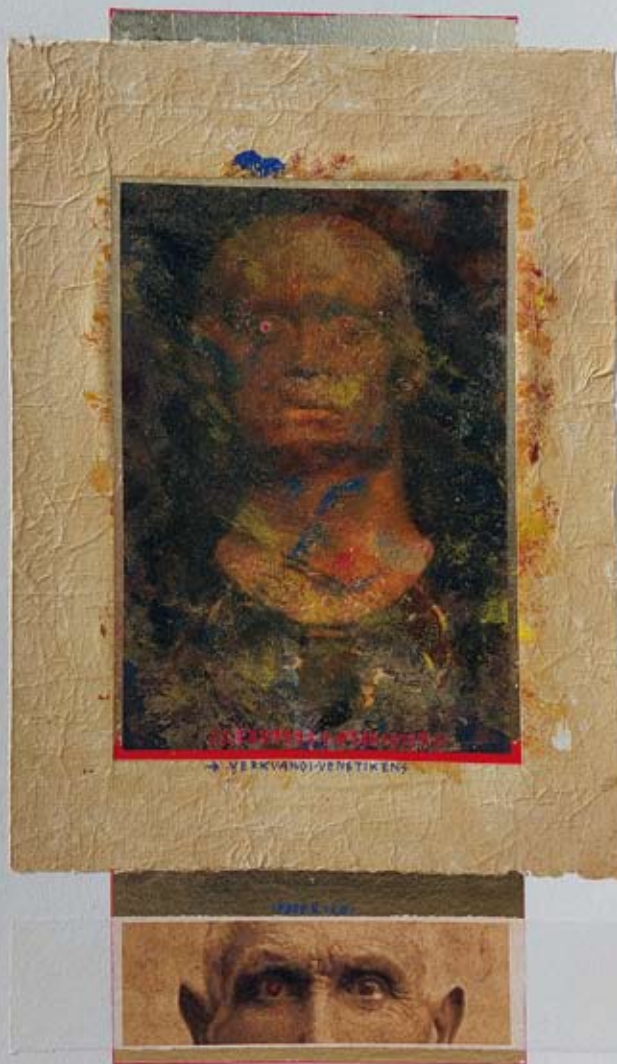
Valerio Vivian lives and works in Mira, Venice. He studied at an Art School and then graduated in Literature at *Ca' Foscari* University in Venice. He is Professor of Art History and President of the Cultural Artistic Association *Mir'arti*. He has always alternated his activity as an artist with that of scholar through lectures, publications on art criticism and teaching. Since the early 80s, he has regularly exhibited in public and private spaces in Italy, France, Croatia and Japan. In 2003 he participated to *Brain Academy Apartment*, a collateral event of the 50th Venice Biennale.

Ricerca d'Identità

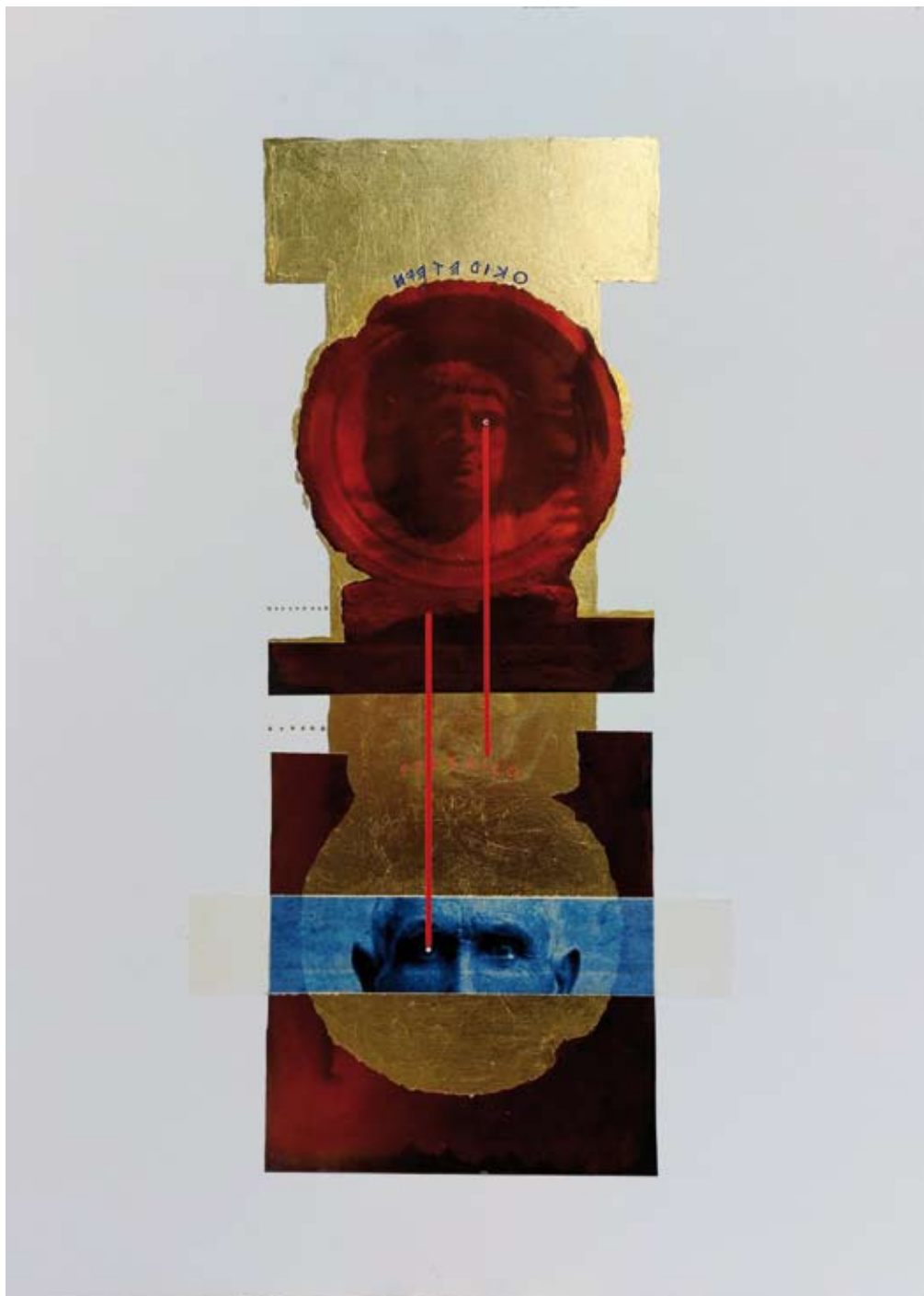
Quando guardo i ritratti scolpiti nel marmo degli antichi romani, mi sento osservato: sento di discendere da quel popolo. Io e le sculture ci contempliamo, siamo parenti e allo stesso tempo siamo estranei. Scatta la sfida che solo l'arte può accettare: provare a capire quali vite si nascondono dietro quegli sguardi. È un gioco di specchi molto simile a quando guardo le foto corrose e screpolate dei miei antenati, i miei genitori da giovani, i miei nonni, i miei bisnonni: osservandoli ho la stessa sensazione che provo quando scruto le antiche teste di marmo. Quale sarà la mia identità?

Valerio Vivian vive e lavora a Mira, Venezia. Ha studiato in una Scuola d'Arte e poi si è laureato in Lettere presso l'Università di *Ca' Foscari* a Venezia. È Professore di Storia dell'Arte e Presidente dell'Associazione culturale *Mir'Arti*. Da sempre alterna l'attività di artista a quella di studioso attraverso conferenze, pubblicazioni di critica d'arte e didattica. Fin dai primi anni '80 espone regolarmente in spazi pubblici e privati in Italia, Francia, Croazia, Giappone. Nel 2003 ha partecipato a *Brain Academy Apartment*, evento collaterale della 50esima Biennale di Venezia.

Optimates? Verkvanoi
2022/2024
Mixed technique on paper,
acrylic, collage and gilding with
imitation gold leaf
70x50 cm



Optimates? Verkvanoi
2022/2024
Tecnica mista su carta,
acrilico, collage e similoro
70x50 cm



Optimates? Federico
2024
Mixed technique on paper,
acrylic, collage and gilding
with imitation gold leaf
70x50 cm

Optimates? Federico
2024
Tecnica mista su carta,
acrilico, collage e similoro
70x50 cm



Vir. Domenico

2024

Mixed technique on paper,
acrylic, collage and gilding
with imitation gold leaf
70x50 cm

Vir. Domenico

2024

Tecnica mista su carta,
acrilico, collage e similoro
70x50 cm

Domenico's mirror

2024

Mixed technique on paper,
acrylic, collage and gilding
with imitation gold leaf
70x50 cm



*Lo specchio
di Domenico*

2024

Tecnica mista su carta,
acrilico, collage e similoro
70x50 cm

Photo pag. 16 © Maria Letizia Gabriele
Photo pag. 34 © Richard Khoury
Photo pag. 58 © Yuki Seli

Questo volume
è stato stampato in Italia
nel mese di Giugno 2024
presso
Mediagraf S.p.A.